

PREVENZIONE SERENA

NEI CENTRI DI PREVENZIONE SERENA:

- GLI ESAMI DI APPROFONDIMENTO SONO GRATUITI E NON OCCORRE UN'IMPEGNATIVA DEL MEDICO
- GLI APPROFONDIMENTI DIAGNOSTICI E L'EVENTUALE TERAPIA SONO EFFETTUATI DA OPERATORI SPECIALIZZATI CON APPARECCHIATURE TECNOLOGICAMENTE AVANZATE
- TUTTO IL PERSONALE CHE LAVORA PRESSO I CENTRI DI PREVENZIONE SERENA È ALTAMENTE QUALIFICATO
- OGNI ASPETTO DEL PROGRAMMA È SOTTOPOSTO A RIGOROSI CONTROLLI DI QUALITÀ

Prevenzione Serena è il programma regionale di diagnosi precoce dei tumori del seno, del collo dell'utero e del colonretto messo a punto per tutelare la salute della popolazione.

Il programma **Prevenzione Serena** è frutto della collaborazione tra la Regione Piemonte, le Aziende Sanitarie, i Comuni Piemontesi, gli Ordini dei Medici, la SIMG, le Facoltà di Medicina Piemontesi, l'Associazione dei titolari di farmacia.

Tutti i medici di famiglia sono informati sui programmi di screening e possono essere contattati per qualsiasi dubbio o informazione.

PREVENZIONE SERENA

Programma regionale di screening del tumore del collo dell'utero



Il richiamo dopo il Pap-test: informazioni sugli esami di approfondimento diagnostico

Mi hanno richiamata dopo il Pap-test...

Talvolta il Pap-test (test di 1° livello) può risultare **“anormale”**, ossia evidenziare alterazioni delle cellule del collo dell’utero che necessitano di ulteriori approfondimenti, come la ripetizione del Pap-test o la colposcopia (test di 2° livello).

Che cosa è la colposcopia?

La colposcopia è un esame che permette la visione ingrandita della superficie del collo dell’utero e della vagina per rilevare eventuali anomalie.

Il ginecologo la esegue mediante il **colposcopio**, uno strumento dotato di lenti a vari ingrandimenti.

Come si esegue la colposcopia?

Si effettua nella stessa posizione necessaria per effettuare il Pap-test e ha una durata di circa 10 - 15 minuti.

Per eseguire la colposcopia è necessario:

- utilizzare uno strumento, chiamato speculum, che permette di visualizzare il collo dell’utero
- applicare inizialmente una soluzione trasparente a base di acido acetico, molto diluito, che serve per evidenziare le eventuali lesioni del collo dell’utero o della vagina
- in alcuni casi, può essere necessario applicare successivamente una soluzione di colore scuro a base di iodio, molto diluito, che aiuta ulteriormente il ginecologo.

Normalmente, i liquidi usati non causano alcun fastidio. Al termine dell’esame, potrebbero verificarsi piccole perdite.

Informazioni utili per l’effettuazione dell’esame

Come per il Pap-test, per una buona riuscita tecnica dell’esame occorre evitare l’uso di ovuli, creme, candele o lavande vaginali nei 5 giorni precedenti il test e non avere rapporti sessuali senza preservativo nelle 24 ore precedenti il test. Nel caso in cui l’appuntamento coincida con il periodo mestruale, è necessario telefonare al numero indicato nella lettera dell’invito in colposcopia, per spostare l’appuntamento.

Quali risultati può dare la colposcopia?

- **NEGATIVO:** l’aspetto dei tessuti è normale.

In caso di infiammazione o irregolarità ormonali può essere utile eseguire una **terapia con farmaci adeguati** e ripetere, ad una distanza di tempo consigliata, un Pap-test di controllo ed un’eventuale colposcopia per riconfermare l’assenza di alterazioni. La terapia può essere prescritta dallo stesso centro di colposcopia o dal vostro medico curante o dal ginecologo.

- **ANORMALE:** dopo l’applicazione dell’acido acetico sulla superficie del collo dell’utero, il ginecologo può osservare aree irregolari.

In questo caso, per giungere ad una diagnosi precisa si effettua, durante la colposcopia, una **biopsia “mirata”** sulle aree che presentano le alterazioni più significative.

Che cos’è la biopsia mirata in colposcopia?

La biopsia mirata è un prelievo di piccole quantità di tessuto, solitamente indolore, molto rapida ed è effettuata dal ginecologo durante la colposcopia per un’analisi microscopica (esame istologico). Non necessita di anestesia. Dopo il prelievo potrebbero verificarsi modeste perdite di sangue, che in genere si arrestano da sole. In rari casi è necessario applicare un tampone vaginale.

Sulla base del risultato della biopsia mirata (referto istologico) le donne saranno invitate ad eseguire uno specifico percorso proposto dal ginecologo che ha effettuato l’esame.